



Vallagarina

Villa Lagarina | Dopo il rogo doloso «dal Barba» è tutto sotto sequestro

«Ci manca l'attrezzatura per lavorare»

VILLA LAGARINA. I ragazzi e le ragazze della Locanda dal Barba rialzano al tesa dopo il furioso incendio, di natura dolosa, che a inizio settembre ha distrutto la casa destinata al "Dopo di Noi". Vale a dire ad accogliere una quindicina di giovani con disturbi del

neurosviluppo per iniziare la loro vita da giovani uomini e donne indipendenti. Il tutto in una struttura dove avrebbero pagato l'affitto e svolto tutte le incombenze quotidiane del prendersi cura di un'abitazione, seguiti da professionisti, per permettere loro di vivere appieno la loro vita e i loro sogni. Non sarà più il 2028,

probabilmente, il loro ingresso, ma il progetto è solo rinviato: il lavoro alla locanda continua, così come i catering e la priorità, in questo momento, è riuscire a capire lo stato dell'attrezzatura ancora sotto

sequestro da parte della magistratura impegnata nelle indagini per fare luce sul colpevole del rogo. «La contingenza ora è che abbiamo tutto bloccato dentro la struttura sequestrata che fungeva anche da magazzino», spiega Alessandro Pontara presidente della Cooperativa dal Barba – in particolare l'attrezzatura che usavamo per fare i catering, ma abbiamo appuntamenti e impegni già presi. Uno la prossima settimana lo faremo con dell'attrezzatura a noleggio, ma è chiaro che i conti non tornano se



L'incendio La struttura di Villa è stata incendiata a partire da due punti diversi

dovessimo prendere a noleggio ogni volta le attrezzature per tutti gli appuntamenti dei prossimi due mesi. Quindi ora abbiamo bisogno di capire se quella in casa è ancora funzionante e nel caso recuperarla». Serve il via libera della magistratura, che la prossima settimana Pontara chiederà. I ragazzi e le ragazze, intanto, a modo loro sono andati avanti: con il lavoro alla Locanda ma anche dal punto di vista personale. Prima si sono messi in gioco creando un'opera d'arte al Mart, con la guida della curatrice Francesca Bacchi: ne

sono uscite due grandi opere che nascono dal dolore e dallo sgomento della perdita della casa ma guardano dritte al futuro, al riscatto e a un progetto di vita in autonomia che ha subito uno stop, ma non è morto. Anzi. Quelle opere, servite anche a buttare fuori tutta la delusione con l'aiuto di colori, pennelli e fantasia, saranno vendute durante il Galà dell'associazione, il prossimo 26 settembre, un momento per guardare avanti ai tanti progetti e traguardi che li aspettano.

D.R.

© AIRBOUR/CMF/REDA/ATA